 <small>Società del Gruppo Herambiente</small>	SISTEMA GESTIONE INTEGRATO NOTA INFORMATIVA RISCHI <i>Appendice A1</i> NIR.HE.0002.A1	PAG. 1/9	
		Rev. 0	26/04/2017

NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI E INTERFERENZIALI PER IL COMPLESSO IMPIANTISTICO DI TRIESTE

APPENDICE A1

RISCHI PRESENTI NELLE AREE DI SCARICO RIFIUTI - RICEZIONE E STOCCAGGIO (TRIESTE)

INDICE

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE	2
2	RISCHIO ELETTRICO	3
3	RISCHIO RUMORE	4
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	4
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	4
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	5
7	RISCHI DA ESPOSIZIONI AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	5
8	RISCHIO BIOLOGICO	6
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	7
10	RISCHIO INCENDIO	7
11	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)	8
12	RISCHIO CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO	8
13	RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA	8
14	RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE	8
15	ATTIVITA' IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFIDANTI	9

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE**[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]**

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori di altre aziende operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia.
- Aree di transito: rischio investimento/incidente (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.).
- Lavori in quota/sotterraneo (dislivelli, utilizzo scale portatili, scale fisse, passerelle, ecc...). In particolare si evidenzia il rischio associato all'assetto della zona di scarico rifiuti e quindi alle operazioni di scarico dei rifiuti in fossa, che inducono in particolare un potenziale rischio di caduta di persone e del mezzo nella fossa stessa.
- Rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, oli, grassi, ecc.), oggetti appuntiti e/o taglienti.
- Rischi infortunistici generali legati alle attività di pulizia/lavaggio mezzo, effettuate all'interno del box "Lavaggio Mezzi"; potenziale presenza di pavimentazione bagnata/scivolosa all'interno dell'area di lavaggio (rischio di caduta, scivolamento, caduta in piano, caduta da piano superiore, ecc.).
- Mezzi di sollevamento e trasporto carichi sospesi ed in movimento (Carroponte fossa rifiuti). Rischio caduta materiali dall'alto.
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti.
- Rischio associato all'assetto della zona di scarico rifiuti e quindi alle operazioni di scarico rifiuti in fossa. La fossa in esame è utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti da avviare alla termovalorizzazione.
- Punture/morsi di insetti o animali.
- Rischio di caduta dall'alto dalla rampa di accesso alla banchina, rischio di caduta in mare sia di persone che di mezzi operativi. **L'accesso/transito alla banchina è vietato al personale non autorizzato.** L'area di accesso alla banchina è segnalata e delimitata con apposita segnaletica (caduta in mare).

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di HestAmbiente o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HestAmbiente attraverso riunioni di coordinamento e l'adozione della procedura dei Permessi di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
- Rispetto delle procedure di scarico rifiuti in fossa per le quali si faccia riferimento alla sezione specifica, la velocità di avvicinamento alla zona di scarico deve essere a passo d'uomo.
- Presenza di passerelle e scale in ferro con adeguate protezioni anticaduta; scale dotate di corrimano.
- Durante l'attività di scarico e fatto divieto di movimentazione della benna rifiuti in fossa nell'area prospiciente a quella in cui il mezzo sta procedendo alle operazioni di scarico.
- Effettuazione delle verifiche periodiche di efficienza e funzionalità del carroponte per la movimentazione dei rifiuti in fossa.
- Rispetto della segnaletica stradale orizzontale e verticale nella circolazione e movimentazione mezzi.
- Illuminazione serale e notturna del piazzale di scarico e della viabilità interna.
- Rispetto delle procedure di scarico rifiuti in fossa per le quali si faccia riferimento al documento IO.HE.0016 "Accesso e scarico rifiuti WTE Trieste" e all'IO.HE.0010 "Scarico assistito in fossa"; in particolare, agli autisti dei mezzi provvisti di cassone scarrabile è fatto divieto assoluto di scarrare il cassone durante le attività di scarico e durante gli spostamenti, ovvero il filo posteriore del cassone deve essere entro i 40 cm dalla barra paraincastro. In

ogni caso, in fase di scarico rifiuto a cassone sollevato, e vietato lo scarro dello stesso. Nei casi in cui si verificano dei problemi all'atto dello scarico, ad esempio mancata discesa del rifiuto, l'operazione deve essere immediatamente interrotta ed il mezzo deve essere riportato in posizione sicura così come stabilito dal manuale di uso e manutenzione, comunicandolo immediatamente al personale di HestAmbiente.

- Utilizzo indumenti ad alta visibilità in caso di attraversamento a piedi delle aree interessate da traffico veicolare.
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti ad interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi.
- Delimitazione delle zone interessate da cantieri; massima attenzione alle zone cantieristiche ed ai mezzi operativi e di sollevamento impegnati in tali aree o in transito da e per il cantiere.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.
- Presenza in area di scarico rifiuti di specchio riflettente che facilita l'autista conferitore nel controllo del corretto scivolamento del rifiuto dal proprio mezzo alla fossa di ricezione.
- Presenza di batti-ruota nella zona di avanfossa. Si segnala che il batti-ruota che delimita la zona di piazzale dalla zona di scarico ha la funzione di fornire un riscontro, ma non può in maniera del tutto analoga a un marciapiede impedire al mezzo lo scavallamento.
- Effettuazione di trattamento periodico di derattizzazione e lotta antiparassitaria.

2 RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

Nel Complesso produttivo sono presenti:

- Una cabina MT di arrivo/partenza 10kV
- Una cabina MT di arrivo/partenza 27,5kV
- Una cabina MT/BT destinata all'alimentazione ed alla gestione delle linee 1 e 2 e parte delle parti comuni dell'impianto
- Una cabina MT/BT destinata all'alimentazione ed alla gestione della linea 3 e parte delle parti comuni dell'impianto
- Un sistema di generazione elettrica in MT
- Un sistema di distribuzione elettrica in BT destinata all'alimentazione ed alla gestione della linea 3 e parte delle parti comuni dell'impianto
- Box trasformatore MT/MT
- N. 4 box trasformatori MT/BT (TR1) (2TR1) (3TR1) (3TR2)
- Generatore di emergenza in BT

Alla luce delle precauzioni adottate, riportate nel seguito, il rischio elettrico è stato classificato come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Confinamento degli impianti elettrici in AT e MT mediante sbarramenti al fine di garantire la distanza minima di sicurezza per minimizzare il rischio di folgorazione da arco elettrico.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- In caso di scavi concordare l'operazione con il referente aziendale al fine di individuare i sottoservizi eventualmente presenti.
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile Committente.
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto).
- Uso di idonei DPI specifici per manutentori elettrici. Il personale di manutenzione risulta formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici.
- Le aree in cui risultano presenti apparecchiature in AT o MT risultano accessibili solo al seguito di personale

adeguatamente formato.

- Nelle aree dove possono essere state rimosse le barriere e le protezioni comportando il possibile accesso a parti in AT ed MT, tale pericolo risulta segnalato da cartello con folgore e relativo livello di tensione.

3 RISCHIO RUMORE

[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Di seguito vengono riportate le misure ottenute dalle rilevazioni fonometriche effettuate all'interno dell'area Avanfossa, area di scarico/conferimento rifiuti.

<i>p.to misura</i>	<i>Denominazione</i>	<i>L_{Aeq} misurato [dB(A)]</i>	<i>L_{Cpeak} misurato [dB(A)]</i>
12	Avanfossa postazione personale durante scarico	81,3	112,7
13	Avanfossa centro piazzale durante scarichi	80,3	110,3
14	Avanfossa presso impianto fanghi	80,7	105,1

I punti sopra fanno riferimento alla planimetria in Allegato 1.

La principale fonte di rumore è costituita dal rumore ambientale generato dagli automezzi in fase di circolazione e di scarico.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi da esposizione al rumore.
- Cartellonistica specifica e delimitazione delle aree per luoghi di lavoro con livelli di rumore superiore a 85 dB(A). Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in casi di superamento del valore di 85 dB(A).
- In caso di variazioni peggiorative significative delle condizioni di esposizione a rumore nei pressi dell'impianto in oggetto verrà predisposizione idonea cartellonistica indicante le aree e le attrezzature soggette al rischio di superamento dei valori limite di azione.
- Regolare manutenzione delle apparecchiature sorgenti di rumore.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE

[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Il personale delle ditte appaltatrici **non è autorizzato** all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di HestAmbiente.

L'eventuale utilizzo di automezzi e/o attrezzature di proprietà di HestAmbiente per lavorazioni all'interno dell'impianto dovrà essere valutato dai referenti aziendali presenti nel sito e debitamente autorizzato.

L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutato dai fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori
- Regolare manutenzione delle apparecchiature che producono vibrazione.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

[Capo VI Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

La valutazione del rischio da campi elettromagnetici ha evidenziato che **non** vi è rischio associato alle aree di impianto oggetto della presente Appendice.

Tutti i gruppi omogenei di mansioni sono classificati come esposti alla classe di rischio - intensità di campo elettrico (E), intensità di campo elettromagnetico (H), induzione Magnetica (B) e densità di potenza (S) < ai Valori di Azione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Predisposizione di idonea cartellonistica indicante la potenziale presenza di pericolo da campo magnetico o elettromagnetico superiori ai livelli di riferimento per la popolazione generale presso le aree interessate dal rischio al fine di rendere immediatamente visibili i luoghi non accessibili a lavoratori particolarmente sensibili.

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Tra le attività potenzialmente svolte all'interno del Complesso, nell'area oggetto della presente Appendice, si identificano quali sorgenti di radiazioni ottiche artificiali quelle legate all'attività di saldatura, ispezione all'interno della camera di combustione, altre sorgenti, ad esempio laser che sono completamente schermate.

La revisione 3 del 13/02/2014 delle "Indicazioni operative" per l'applicazione del Titolo VIII del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., predisposte dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, indica che *"le saldature ad arco elettrico (tranne quelle a gas) a prescindere dal metallo, possono superare i valori limite previsti per la radiazione UV per tempi di esposizione dell'ordine delle decine di secondi a distanza di un metro dall'arco. I lavoratori, le persone presenti e di passaggio possono essere sovraesposti in assenza di adeguati precauzioni tecnico-organizzative"*.

In considerazione di tali indicazioni, il personale che abbia accesso al Complesso, in caso di concomitanza di operazioni di saldatura, deve attenersi alle precauzioni tecnico organizzative descritte nel seguito. In relazione a tali precauzioni e ai tempi di esposizione potenziale limitati, l'esposizione dei lavoratori è mantenuta a livelli inferiori ai valori limite di esposizione.

Il rischio per eventuali figure terze addette ad operazioni di saldatura deve essere valutato dal Datore di Lavoro dell'appaltatore e comunque per eseguire dette operazioni presso gli impianti HestAmbiente devono essere indossati i necessari DPI, l'attività deve essere inoltre preventivamente autorizzata per mezzo di specifico Permesso di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Esecuzione di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature utilizzando obbligatoriamente idonei DPI.
- Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica ed interdette agli operatori.
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso di idonei DPI.

7 RISCHI DA ESPOSIZIONI AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI





[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

Di seguito riportato l'elenco di riferimento delle principali sostanze/inquinanti "ambientali" aerodispersi presenti nell'area in esame.

AGENTE CHIMICO	Stato fisico	Composizione	Classificazione agente	Area stoccaggio o presenza agente
RIFIUTI NON PERICOLOSI	Liquido/ solido	Non definibile	Irritanti	Fossa rifiuti
POLVERI RSU	Solido	(PNOC) Polveri respirabili (PNOC) Polveri inalabili	Irritante	Fossa rifiuti/Avanfossa (durante la fase di scarico rifiuti)
FUMI COMBUSTIONE MOTORE DIESEL	Aeriforme	Fumi combustione motore diesel	Nocivo	Zone di utilizzo dei mezzi

FUMI DI COMBUSTIONE MOTORE A MISCELA	Aeriforme	Fumi combustione miscela motori a miscela	Nocivo	Zona di utilizzo dei mezzi
POLVERI STRADALI	Aeriforme	(PNOC) Polveri respirabili (PNOC) Polveri inalabili	Irritante	Strade e viabilità
CENERI PESANTI E SCORIE	Solido/ pulverulento	//	Irritante	Fossa scorie

Presso le diverse aree impiantistiche del Complesso, spesso vengono utilizzati anche altre sostanze e preparati pericolosi quali ad esempio oli e lubrificanti, grassi, sigillanti, prodotti chimici (urea, calce, soluzione ammoniacale ecc.) che possono contenere sostanze anche con le seguenti frasi H.

Etichettatura del prodotto	Frasi H
	H315 Provoca irritazione cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari
	H226 Liquido e vapori infiammabili
	H315 Provoca irritazione cutanea H332 Nocivo se inalato H336 Può provocare sonnolenza o vertigini
	H304 Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie H351 Sospettato di provocare il cancro (dermico) H373 Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)

E' vietato accedere ai depositi di prodotti chimici se non espressamente autorizzati.

La valutazione del rischio chimico e cancerogeno effettuata ha evidenziato un **rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute** dei lavoratori per tutti i gruppi omogenei di mansione che operano presso il Complesso. I lavoratori operanti presso il Complesso di Trieste sono classificabili come professionalmente non esposti a rischio cancerogeno.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori, es. mascherina antipolvere in caso di particolari situazioni meteo e/o ambientali o durante lo scarico di rifiuti pulverulenti .
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Presenza di docce di emergenza e kit lavaocchi (presso i depositi di prodotti chimici/reattivi corrosivi).
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).

8 RISCHIO BIOLOGICO

[Titolo X D. Lgs. 81/2008]

La qualità dell'aria complessivamente risulta **accettabile**, nell'insieme, si ritiene che il valore del rischio stesso sia mantenuto a livello **BASSO/RESIDUO**.

Il livello di qualità dell'aria, nell'area in esame (zona di scarico rifiuti – avanfossa), risulta **scadente** a causa della Carica batterica mesofila e psicofila e della carica fungina rilevata in aria. Il rischio è comunque controllato.

Nel caso si dovessero svolgere attività a lungo termine nell'area in esame o comunque nei casi in cui l'appaltatore lo ritenga opportuno, in sede contrattuale e/o di riunione di coordinamento HestAmbiente può rendere disponibili gli esiti delle ultime indagini microbiologiche effettuate.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori, utilizzo di guanti protettivi per la fase di scarico rifiuti, facciale filtrante a disposizione.
- Rispetto delle buone prassi igieniche (frequenti lavaggi delle mani, divieto di mangiare, bere e fumare sul luogo di lavoro, ecc.)
- Pulizia degli ambienti di lavoro chiusi con permanenza di persone.

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE**[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]**

Nell'area di scarico rifiuti non si evidenzia la presenza di aree a rischio esplosione ad atmosfere esplosive dovute a gas o a polveri.

L'impianto non brucia solamente rifiuti solidi ma anche fanghi parzialmente disidratati, stoccati in apposita fossa e mescolati con opportuno dosaggio agli alti rifiuti inviati a combustione. Va precisato che, i fanghi vengono addotti da mezzi su ruote e vengono scaricati all'interno di una cisterna. Il punto di scarico risulta coperto da paratia metallica che viene aperta in corrispondenza dell'arrivo dei mezzi contenenti i fanghi. La postazione di scarico fanghi è l'ultimo punto di scarico presente in avanfossa, entrando in avanfossa dalla rampa di accesso, le prime bocche di lupo sono dedicate allo scarico in fossa rifiuti, l'ultimo è quello dedicato ai fanghi.

Durante il funzionamento efficace dell'impianto di ventilazione non si presentano problemi legati alla possibile produzione di gas internamente alla fossa fanghi.

La zona generata internamente alla fossa fanghi viene considerata sorgente di emissione, e viene classificata come **ZONA 0 NE (non pericolosa)**; essendo tale vasca chiusa mediante clapet, non si ha quindi propagazione della zona pericolosa all'esterno della fossa.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Vengono eseguiti controlli periodici dello stato manutentivo delle apparecchiature meccaniche ed elettriche con particolare riguardo a possibili infiltrazioni di polvere.
- E' presente un sistema di aspirazione a servizio dell'impianto.
- Le apparecchiature elettriche installate sono conformi rispetto alla classificazione delle aree a rischio di esplosione sopra descritte.
- Le zone a rischio sono segnalate con triangolo a fondo giallo e scritta nera "EX".


10 RISCHIO INCENDIO**[D.M. 10/03/1998]**

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Il Complesso è classificato come impianto a rischio elevato, nello specifico, le aree considerate nella presente Appendice sono valutabili come rischio incendio **medio**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori, sempre presente la squadra di emergenza con personale addestrato alla gestione delle emergenze.
- Dotazioni antincendio/presidi antincendio (estintori, naspi, idranti, vie di esodo, ecc.), resi visibili tramite idonea segnaletica presente in campo.

 <small>Società del Gruppo Herambiente</small>	SISTEMA GESTIONE INTEGRATO NOTA INFORMATIVA RISCHI <i>Appendice A1</i> NIR.HE.0002	PAG. 8/9	
		Rev. 0	26/04/2017

– Rispetto di quanto previsto nel Piano di Emergenza.

11 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (DA RADIONUCLIDI)

In riferimento all'eventuale radioattività dei rifiuti presenti in impianto, in seguito alla valutazione dei potenziali rischi da radiazioni ionizzanti associate a radioisotopi, effettuata dall'Esperto Qualificato, è emerso che tutti i lavoratori presenti nell'area possono essere considerati personale "non esposto". Non si sono mai presentati livelli di rischio significativo, il livello è equivalente a quello derivante dal fondo naturale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

– Valutazione dell'esposizione a radiazioni da radionuclidi effettuata annualmente dall'Esperto Qualificato, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

12 RISCHIO CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO

[Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/08]

Presso il sito in oggetto non si riscontra la presenza di materiali o manufatti contenenti amianto.

13 RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA

[Titolo VIII D.Lgs. 81/2008 e Normative Tecniche]

Il piazzale di scarico rifiuti - avanfossa, è un piazzale coperto, non particolarmente soggetto agli agenti atmosferici (pioggia, ventola variazione delle condizioni climatiche).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

– Utilizzo di idonei indumenti da lavoro estivi e invernali.

14 RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE

[Titolo III D.Lgs. 81/2008, Direttiva macchine e Normative Tecniche]

Le macchine/apparecchiature presenti sull'impianto risultano conformi alle normative di riferimento.

Il personale terzo non è comunque autorizzato all'utilizzo di apparecchiature/macchine di proprietà HestAmbiente, può comunque essere soggetto a rischi da macchine/apparecchiature di proprietà HestAmbiente in caso di attività svolte su di esse previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di HestAmbiente (ad esempio attività di manutenzione).


Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine/apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del documento di valutazione dei rischi predisposto dal datore di lavoro dell'appaltatore/cliente/trasportatore.

Macchine ed attrezzature (lance, manichette, ecc.) presenti all'interno del "Lavaggio mezzi", possono **accedere ed utilizzare tale area solo ed esclusivamente gli autisti dei Conferitori/Trasportatori FORMALMENTE AUTORIZZATI da HestAmbiente.**

Il box è situato vicino all'ingresso dell'impianto, parallelo alla pesa.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione, informazione ed addestramento ai lavoratori,
- Divieto di utilizzo di macchine di proprietà HestAmbiente da parte dei lavoratori di ditte terze, a meno di specifica autorizzazione,
- L'utilizzo di macchine o apparecchiature HestAmbiente da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permessi di lavoro e sulla base di documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso, ecc.),

 <small>Società del Gruppo Herambiente</small>	SISTEMA GESTIONE INTEGRATO NOTA INFORMATIVA RISCHI <i>Appendice A1</i> NIR.HE.0002	PAG. 9/9	
		Rev. 0	26/04/2017

- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento,
- Utilizzo dell'area lavaggio mezzi e delle attrezzature presenti nel box lavaggio solo a conferitori/trasportatori Autorizzati.

15 ATTIVITA' IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFIANTI

[Titolo II D.Lgs. 81/2008, Titolo IV D.Lgs. 81/2008 e D.P.R. 177/2011]

Tutte le attività previste in tali ambienti possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificativi dal D.P.R. 177/2011, e in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del D.P.R. 177/2011).

HestAmbiente ha redatto delle specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati presso gli impianti HestAmbiente.

Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in spazi confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HestAmbiente attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

Le aree oggetto della presente Appendice non sono censite come Ambienti Confinati o Sospetti di Inquinamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Coordinamento delle imprese esecutrici con HestAmbiente mediante Permessi di Lavoro.
- Adozione di specifiche procedure operative di lavoro.
- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento.
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero in caso di malore o infortunio.
- Censimento e comunicazione a terzi interessati tramite riunioni di coordinamento degli spazi confinato o sospetti di inquinamento presenti nel sito.